



**REGOLAMENTO DIDATTICO
DEL CORSO DI LAUREA AD ORIENTAMENTO PROFESSIONALE IN
“INTERPRETE DI LINGUA DEI SEGNI ITALIANA E DI LINGUA DEI SEGNI ITALIANA TATTILE”**

(CLASSE L-12 delle Lauree in “Mediazione Linguistica” - D.M. 270/2004)

FINALITA' E ORDINAMENTO DIDATTICO

Art. 1 – Finalità

1. Il Corso di Laurea ad orientamento professionale in “Interprete di Lingua dei Segni Italiana e di Lingua dei Segni Italiana Tattile” – CLASSE L-12 delle lauree in “MEDIAZIONE LINGUISTICA” afferisce al Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali.

Il presente Regolamento, in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo e con il Regolamento del Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali, disciplina l’articolazione dei contenuti e le modalità organizzative di funzionamento del Corso di Laurea (CdL) ad orientamento professionale in “Interprete di Lingua dei Segni Italiana e di Lingua dei Segni Italiana Tattile”.

2. Il CdL ad orientamento Professionale in “Interprete di Lingua dei Segni Italiana e di Lingua dei Segni Italiana Tattile” è retto da un Consiglio di CdL nella composizione prevista dall’art. 22, comma 3, dello Statuto e con le funzioni e le competenze previste dall’art. 14, comma 3, del Regolamento Didattico di Ateneo.

Al Consiglio spettano funzioni istruttorie, propositive e consultive, con particolare riferimento:

- a) alla proposta di progetti di sperimentazione e di innovazione didattica;
- b) alla proposta di attivazione di nuovi insegnamenti e di copertura dei posti;
- c) a tutte le attività volte al conseguimento degli obiettivi formativi del corso di laurea.

Il CdL, per particolari esigenze organizzative, ha facoltà di riunirsi anche in modalità telematica.

3. Il presente Regolamento disciplina l’organizzazione didattica e il funzionamento del CdS ad Orientamento Professionale in “Interprete di Lingua dei Segni Italiana e di Lingua dei Segni Italiana Tattile”, secondo quanto previsto dall’art. 20, commi 2-3, del Regolamento Didattico di Ateneo, con particolare riferimento a:

- gli obiettivi formativi specifici del CdS, comprensivi delle conoscenze, competenze e abilità da acquisire e dei profili professionali di riferimento **(riportati nell’Allegato 1)**;



- il piano didattico del CdS (**riportato nell'Allegato 2**), articolato nelle attività formative previste con il numero di CFU assegnati a ciascuna di esse, in armonia con la normativa ministeriale e conformemente all'art. 19, comma 1, del Regolamento Didattico di Ateneo,;
 - i requisiti e le conoscenze richieste per l'accesso e le relative modalità di assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi entro il primo anno di corso;
 - l'organizzazione didattica e le regole per la presentazione di piani di studio individuali;
 - le modalità di verifica della preparazione nelle differenti attività formative;
 - le caratteristiche e le modalità di svolgimento della prova finale;
 - le attività di orientamento e tutorato;
 - i criteri per il riconoscimento dei CFU degli studenti in ingresso tramite passaggi e trasferimenti.;
4. Il Presidente è nominato con decreto del Rettore, il suo mandato dura quattro anni solari e non può essere rinnovato più di una volta. Il Presidente designa un Presidente vicario, nominato con decreto del Rettore.
5. Il Consiglio di Corso può designare al proprio interno delle Commissioni, alle quali delegare il compito di valutare e approvare le pratiche riguardanti gli studenti (piani di studio, tirocini, passaggi e trasferimenti, pratiche relative alla mobilità Erasmus+ ecc.) o di coadiuvare il Presidente nel coordinamento delle attività didattiche e più in generale nell'espletamento dei suoi compiti.
6. Per quanto non esplicitato, si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2 – Aspetti generali

1. Il CdL ad Orientamento Professionale in “Interprete di Lingua dei Segni Italiana e di Lingua dei Segni Italiana Tattile” prevede l'acquisizione da parte dello studente di almeno 180 CFU, comprensivi della prova finale di laurea, nel corso di un triennio di studi.
Gli studenti che provengono da altri Corsi di Studio o di Laurea, o sono in possesso di Laurea o Diploma di Laurea, possono chiedere un'abbreviazione della carriera, sulla base del numero di insegnamenti convalidati, fermo restando l'obbligo del conseguimento di almeno 180 CFU.
2. Il CdL ad Orientamento Professionale in “Interprete di Lingua dei Segni Italiana e di Lingua dei Segni Italiana Tattile” si articola in un curriculum unico (**Allegato 3**).
3. Il CdL ad Orientamento Professionale in “Interprete di Lingua dei Segni Italiana e di Lingua dei Segni Italiana Tattile”, ai sensi dell'art. 33 del Regolamento Didattico di Ateneo e in conformità con lo specifico regolamento di Ateneo di cui al comma 1 dello stesso articolo,



prevede uno specifico percorso formativo per gli studenti impegnati a tempo parziale. Le attività formative sono distribuite in un arco temporale pari fino al doppio di quello ordinariamente previsto (**Allegato 4**).

4. Le lezioni dei corsi, dei moduli e le attività didattiche seminariali sono tenute dai professori di ruolo, dai ricercatori cui sono state affidate e da una percentuale di docenti a contratto. Interventi didattici al di fuori dell'attività ufficialmente programmata possono essere occasionalmente tenuti da persone esterne, purché ciò avvenga in presenza e sotto la diretta responsabilità del docente titolare del corso.

Art. 3 – Ammissione

1. Il CdL prevede una procedura di ammissione che segue le indicazioni contenute nel bando pubblicato annualmente sul sito del Corso.

Il bando relativo alle modalità di ammissione al Corso di Studio contiene le disposizioni relative alle prove di ingresso, con riferimento in particolare alle procedure di iscrizione, scadenze, date e modalità di svolgimento, criteri di valutazione e modalità di pubblicazione dei relativi esiti.

2. Per concorrere alla procedura di ammissione al CdL ad Orientamento Professionale in "Interprete di Lingua dei Segni Italiana e di Lingua dei Segni Italiana Tattile" occorre essere in possesso di un Diploma di Scuola Secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti dai competenti organi dell'Università.

3. È richiesto il possesso delle conoscenze di base acquisite di norma nei Licei e negli Istituti di istruzione secondaria superiore, con particolare riferimento a: competenze linguistiche (capacità di comprendere e interpretare testi in lingua italiana e di esprimersi in modo sufficientemente corretto in lingua italiana), capacità logiche e argomentative, una adeguata cultura generale.

4. Il Corso di Laurea prevede una programmazione locale degli accessi, in conformità alla sua natura di corso di laurea a orientamento professionale.

L'accesso al corso prevederà una prova obbligatoria di orientamento in ingresso selettiva, in forma di colloquio, che è volto a valutare il possesso di un'adeguata preparazione di base costituita da conoscenze generali, comprensione del testo e conoscenza della lingua italiana, ragionamento logico, acquisita nella scuola secondaria di secondo grado: esso varrà come prova di accesso di corso a numero programmato, e i candidati che otterranno - a livello contrastivo all'interno di una graduatoria all'uopo creata - il punteggio più elevato potranno perfezionare l'iscrizione.



La/e data/e di tale prova/colloquio, che deve essere obbligatoriamente sostenuto dagli studenti che intendano iscriversi al primo anno, saranno pubblicizzate nei modi e nei tempi adeguati: modalità e organizzazione del test e degli obblighi formativi sono riportate nel regolamento didattico del corso di laurea.

Agli studenti che non raggiungessero il livello richiesto e comparissero, comunque, nel novero dei possibili immatricolandi dell'anno, saranno indicati degli obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare entro il primo anno di corso.

Art. 4 – Organizzazione didattica

1. La tipologia delle attività, i settori scientifico-disciplinari e il numero di CFU ad esse assegnato sono indicati nel piano di studio (**Allegato 3**).
2. I CFU attribuiti alle diverse attività formative possono essere modificati con delibera del Consiglio di Corso in sede di programmazione didattica.
3. Ai fini didattici l'anno accademico è diviso in due periodi, a loro volta articolati in due moduli di pari estensione.
4. Il Consiglio di Corso, in sede di programmazione didattica, ripartisce equamente il carico didattico di ogni singolo anno di corso fra i due periodi, con particolare riferimento agli insegnamenti obbligatori.
5. Il Consiglio di Corso, avvalendosi anche del Gruppo di Riesame (GdR) e del Responsabile dell'Assicurazione della Qualità (RAQ) nominati al suo interno e in collaborazione con il Presidio della Qualità dell'Ateneo, mette in atto, per la parte ad esso spettante, le procedure necessarie per il monitoraggio della qualità della didattica, per il controllo del rispetto degli orari di lezione e di ricevimento dei singoli docenti e per la libera fruizione delle strutture didattiche e di studio da parte degli studenti. Esso inoltre adotta tutte le iniziative idonee a promuovere un coinvolgimento pieno e costante della totalità dei docenti del CdL nelle attività istituzionali, volte a garantire la qualità della didattica.
6. Ai sensi dell'art. 35, comma 4, del Regolamento Didattico di Ateneo, e ferma restando l'acquisizione di 180 CFU nel triennio, lo studente può presentare un piano di studio individuale, purché coerente con il raggiungimento degli obiettivi formativi del corso. Tale piano di studio deve essere approvato dal competente Consiglio di Corso.
7. Secondo quanto stabilito dall'art. 34 del Regolamento Didattico di Ateneo, per venire incontro a esigenze di aggiornamento culturale, di integrazione di competenze professionali o



di acquisizione di CFU richiesti per l'ammissione a concorsi pubblici, è consentita l'iscrizione a singoli insegnamenti valida per un solo anno accademico e secondo le norme in vigore. Il Consiglio di Corso delibera sulle singole domande corredate dell'indicazione del titolo di studio posseduto.

8. Il percorso formativo prevede l'acquisizione di 180 CFU, di cui 4 CFU per il superamento dell'esame di laurea, 50 CFU per lo svolgimento del Tirocinio e 12 cfu a scelta dello studente.

Gli insegnamenti sono così distribuiti:

attività di base per 66 CFU; attività

caratterizzanti per 30 CFU; attività

affini e integrative per 18 CFU;

Inoltre si prevedono 12 CFU "a scelta", all'interno degli insegnamenti offerti nei Corsi di Studio dell'Ateneo.

L'articolazione degli insegnamenti in termini di rapporto CFU/ore è fissata secondo le seguenti equivalenze:

1 CFU = 5 ore lezione frontale;

1 CFU = 25 ore di tirocinio

Il percorso formativo non prevede propedeuticità, fatte salve quelle vincolate dalla progressione legata all'apprendimento delle lingue (LIS e la lingua vocale scelta), e da Linguistica delle lingue segnate del III anno, che richiede il previo superamento della Linguistica delle lingue segnate del I.

Art. 5 – Modalità di svolgimento delle prove di verifica delle attività formative

1. Il riconoscimento dei CFU segue alla verifica di profitto che ha luogo dopo lo svolgimento delle attività formative richieste. Le prove di valutazione della preparazione degli studenti si svolgono individualmente e per singoli insegnamenti.

2. Per quanto riguarda la conoscenza di una lingua diversa da quelle curriculari, le abilità informatiche e le altre attività previste dal TAF F, il Consiglio di Corso determina le forme di verifica e di accreditamento, tenendo conto anche della diversificazione di tali attività formative.

3. La valutazione dei tirocini è effettuata dal Tutor aziendale, approvata dal Tutor universitario e trasmessa alla segreteria studenti per la registrazione dei corrispondenti CFU.



4. Gli esami di profitto possono essere scritti e/o orali. In caso di prova scritta, lo studente ha il diritto di prendere visione del proprio elaborato. Per ciascun insegnamento del corso, si tengono almeno sette appelli d'esame, opportunamente distribuiti nell'arco dell'anno accademico.
5. Il Corso di Laurea può prevedere insegnamenti integrati. La prova finale di tali insegnamenti è superata se si raggiunge la sufficienza in entrambi i moduli; la valutazione finale è determinata dalla media dei voti riportati in entrambi i moduli che compongono l'integrato.
6. La valutazione (voto in trentesimi) e la verbalizzazione dell'esame nel sistema Esse3 sono effettuati dal docente titolare dell'insegnamento.
7. Il percorso formativo prevede l'acquisizione rispettivamente di 21 CFU al secondo anno e di 29 CFU al terzo anno per Tirocini. Tali attività, che devono essere svolte durante il periodo di iscrizione al corso, richiedono la sottoscrizione del rispetto del codice etico e, più in generale, delle finalità specifiche dell'istituzione universitaria.
1 CFU equivale a 25 ore di impegno dello studente.

Art. 6 – Composizione e funzionamento delle commissioni d'esame

1. Le Commissioni per gli esami di profitto sono nominate dal Presidente del Consiglio di Corso e sono costituite da almeno due membri, uno dei quali è il titolare dell'insegnamento con funzioni di Presidente (o, in caso di suo impedimento, un altro docente titolare di materie affini nominato dal Presidente del Consiglio di Corso) e l'altro è scelto fra gli altri docenti ufficiali del CdL o i cultori della materia, questi ultimi definiti ai sensi dell'art. 38, comma 11, del regolamento Didattico di Ateneo.
2. Il voto è espresso in trentesimi. L'esame si intende superato se lo studente ottiene una votazione pari o superiore a diciotto trentesimi. La commissione all'unanimità può concedere la lode.

Art. 7 – Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale

1. La prova finale è volta a dimostrare l'acquisizione da parte dello studente di un'autonoma capacità critica e argomentativa e di una familiarità con gli strumenti di ricerca e il lessico specialistico nell'ambito di uno dei settori scientifico-disciplinari rappresentati nel CdL.



Essa consisterà nella produzione, sotto la guida di un docente, di un elaborato – che deve essere garantito come prodotto personale e originale del lavoro di chi lo ha redatto, deve attestare le competenze acquisite nel percorso triennale, l'autonomia nello studio e nell'applicazione delle metodologie scelte per il lavoro – che approfondisca un tema disciplinare specifico fra quelli essenziali affrontati all'interno del percorso formativo, anche, eventualmente, alla luce dell'esperienza di tirocinio affrontata nel percorso curricolare.

La discussione di esso, che si terrà di fronte a una commissione in cui si rispecchierà lo spirito del corso, sarà condotta in parte in italiano, in parte nella seconda lingua straniera scelta, in parte in LIS, anche a certificare ulteriormente il pieno possesso delle lingue studiate durante il corso di laurea.

In sede di discussione è prevista una prova pratica di traduzione ITA-LIS e LIS-ITA, che può verificare anche le competenze acquisite nella Lingua dei segni italiana tattile. Il carico di lavoro comportato dal superamento della prova finale equivale a 4 CFU.

2. La prova finale può differenziarsi a seconda dell'anno di immatricolazione dei laureandi. Le caratteristiche formali e redazionali dell'elaborato saranno discusse e concordate con il singolo relatore, sempre nel rispetto della normativa più generale.

La valutazione finale terrà conto anche della qualità linguistica e logico-argomentativa, oltre che contenutistica, dell'elaborato.

3. In base a quanto previsto dall'art. 39, comma 2, del Regolamento Didattico di Ateneo, la Commissione per la prova finale, nominata dal Direttore del Dipartimento, è composta da almeno cinque membri, la maggioranza dei quali deve essere costituita da docenti di ruolo e che può comprendere anche cultori della materia, questi ultimi definiti ai sensi dell'art. 38, comma 11, del Regolamento Didattico di Ateneo.

Il Presidente è individuato di preferenza nel Direttore di Dipartimento se presente, oppure nel professore con la maggiore anzianità di ruolo nella prima o eventualmente nella seconda fascia. In casi particolari e adeguatamente motivati, il Consiglio di CdL può attribuire i compiti di correlatore e di componente della commissione giudicatrice a esperti esterni.

4. Entro la scadenza designata, i laureandi e le laureande sono tenuti/e a caricare su ESSE3 una copia della prova finale.

5. Il voto finale è espresso in centodecimi. L'esame è superato con il conseguimento di almeno sessantasei punti su centodieci. L'eventuale lode è attribuita all'unanimità.

6. Nella valutazione della prova finale, la Commissione tiene conto dell'andamento della discussione e può aggiungere sino a un massimo di cinque punti al punteggio calcolato in base alla media conseguita dal candidato negli esami di profitto.



UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE
UMANISTICHE, SOCIALI E DELLE
IMPRESE CULTURALI

Un ulteriore punto potrà essere assegnato all'unanimità dalla Commissione nel caso in cui ravvisi nell'elaborato un carattere di eccezionalità.

Vengono riconosciuti ulteriori punti aggiuntivi nei seguenti casi:

a) 1 punto agli studenti che, in qualità di Rappresentanti degli Studenti del Dipartimento DUSIC, abbiano garantito la propria presenza, autocertificata e verificata da PCdL e MQD, ad almeno il 70% delle sedute dei seguenti Organi e Organismi di Ateneo:

- Senato Accademico
- Consiglio di Amministrazione
- Nucleo di Valutazione
- Consiglio degli Studenti
- Presidio di Qualità dell'Ateneo
- Comitato Unico di Garanzia
- Comitato per lo Sport Universitario
- Consiglio di Dipartimento
- Commissione Paritetica Docenti Studenti
- Presidio della Qualità Dipartimentale
- Consiglio di Corso di Studio
- Gruppo del Riesame

b) 1 punto agli studenti che hanno svolto un periodo di mobilità all'estero (Erasmus per studio o tirocinio, Overworld per studio o tirocinio)

NORME DI FUNZIONAMENTO

Art. 8 – Ammissione agli anni successivi

1. Per l'ammissione agli anni successivi al primo non sono previsti vincoli.

Art. 9. - Passaggi, trasferimenti e riconoscimento di crediti

1. Per gli studenti che provengono da altri Corsi di Studio o da altri Corsi di Laurea, o in possesso di Laurea o di Diploma di Laurea che desiderano iscriversi al Il Corso di Laurea ad Orientamento Professionale in "Interprete di Lingua dei Segni Italiana e di Lingua dei Segni Italiana Tattile" e che richiedono la convalida di insegnamenti già sostenuti, il Consiglio di CdL stabilisce per ogni singolo caso quali tra gli insegnamenti o altre attività formative possono essere convalidati e il numero dei CFU che possono essere ritenuti acquisiti, indicando, sulla



base di questi ultimi, l'anno al quale lo studente è ammesso e l'eventuale progressione degli studi.

2. Possono essere convalidati d'ufficio gli esami già sostenuti e le iscrizioni ottenute per gli anni precedenti negli insegnamenti compresi nei Settori scientifico-disciplinari del nuovo Ordinamento didattico. Per i restanti insegnamenti, il Consiglio di CdL valuta la congruenza delle proposte con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea ad Orientamento Professionale in "Interprete di Lingua dei Segni Italiana e di Lingua dei Segni Italiana Tattile" .

3. In caso di trasferimento dello studente da altri Atenei, il Consiglio di Corso, in tutti i casi in cui sussistano dubbi in ordine al riconoscimento dei crediti connessi alle pregresse attività formative, può disporre una verifica, anche interdisciplinare, per la determinazione dei CFU da riconoscere allo studente.

Qualunque sia il numero dei CFU convalidati, lo studente si immatricolerà al primo anno.

4. Il Consiglio di Corso, dandone adeguata motivazione, può riconoscere come CFU, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla legge, la pratica sportiva, le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, ed altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso.

Art. 10 - Orientamento e Tutorato

1. Il Consiglio di Corso organizza il servizio di orientamento in ingresso e in itinere per gli studenti, in collaborazione con il Dipartimento e con il Servizio Orientamento ai Corsi di Ateneo, avvalendosi in particolare dei Tutor docenti disponibili per gli studenti e dei Tutor studenti di Dipartimento e di CdL.

2. Il Consiglio di Corso nomina al suo interno i docenti responsabili dell'assistenza agli studenti per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage) e, in collaborazione con il Dipartimento, i docenti referenti per l'assistenza agli studenti per la mobilità internazionale, come disciplinata dall'art. 37 del Regolamento Didattico di Ateneo.

3. Per l'orientamento post laurea e il job placement, il Consiglio di Corso si avvale dei servizi erogati dalle competenti Unità Organizzative dell'Ateneo.



**UNIVERSITÀ
DI PARMA**

DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE
UMANISTICHE, SOCIALI E DELLE
IMPRESE CULTURALI

NORME FINALI E TRANSITORIE Art. 11 – Modifiche al Regolamento

1. Il Consiglio di CdL, con propria delibera, provvede alla pubblicazione del presente Regolamento e al suo eventuale aggiornamento.

Approvato dal CdD in data 16.10.2023



Allegato 1 - Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea sperimentale ad orientamento professionale in “Interprete di Lingua dei Segni Italiana e di Lingua dei Segni Italiana Tattile” garantisce una formazione mirata all’attività di interprete fornito delle competenze specifiche multidisciplinari richieste per la sua futura attività.

A esplicitare l’insieme di conoscenze e abilità che caratterizzano il profilo culturale e professionale a cui il corso è finalizzato e a meglio argomentare mostrare la coerenza fra gli obiettivi formativi specifici e la tabella delle attività formative, può essere sommariamente delineato quanto segue: la struttura del CdL poggia in primis sulla formazione delle lingue di base (LIS(T), una seconda a scelta, fra quelle offerte dal Dipartimento, e l'italiano), e degli insegnamenti fondamentali a supporto e rafforzamento dell’acquisizione di tali competenze professionalizzanti; in particolare, una solida formazione linguistica di taglio generale (con particolare attenzione alla fonetica), l'attenzione agli aspetti traduttivi e traduttologici e di didattica delle lingue, come pure una riflessione di stampo più squisitamente linguistico garantiranno le conoscenze e la capacità di comprensione propedeutiche alle attività formative caratterizzanti del CdL. Tali conoscenze e capacità verranno acquisite dagli studenti attraverso lezioni frontali, esercitazioni in aula, esercitazioni in laboratori didattici, seminari e attività formative individuali e di gruppo. Altri insegnamenti forniranno le conoscenze e le capacità di comprensione su diversi ambiti disciplinari fondamentali per il contesto generale della formazione, da quelli pedagogici a quelli più clinici, a quelli antropologico-culturali, procurando occasioni privilegiate di riflessione sugli aspetti contestuali del mondo della sordità. Al fine di rendere concretamente professionalizzante il percorso, sono previsti approfondimenti specifici, in forma di corsi o di seminari a seconda delle diverse esigenze dei contenuti, relativi alla LIS tattile per sordociechi, e alle strategie del Segnato internazionale e dell'intercomunicazione fra le lingue segnate (proposte come competenze di base eleggibili in aggiunta alle lingue di formazione), e di cultura sorda nel senso più ampio (dalla storia alle arti, agli aspetti sociali, alla legislazione specifica), che verranno erogate fra le discipline affini e integrative. Parallelamente a quanto detto, fondamentale e non secondaria sarà l'attività dei tirocini formativi o corsi presso aziende, istituzioni e università, italiane o estere, ovvero corsi e altre esperienze formative e culturali atte a favorire l'inserimento del laureato nel mondo del lavoro: al ruolo del tirocinio, fondamentale nelle sperimentazioni professionalizzanti, è riservata, infatti, una quota consistente di CFU. Tale attività si svilupperà nell'arco dei tre anni, e, accanto alle possibilità già accese con le convenzioni già sottoscritte e, potenzialmente, con le relazioni instaurate con i diversi portatori di interesse, mira alla scelta dell'ente in funzione del livello di competenze, delle inclinazioni e delle particolari esigenze di ciascuno studente. Per tornare al percorso formativo e meglio dettagliarne la descrizione, si sottolinea come, attraverso la formazione



d'aula e il ricco percorso di tirocinio, lo studente raggiungerà gli obiettivi formativi precedentemente indicati e si costruirà le competenze richieste nell'ambito della LIS; in parallelo acquisirà una seconda lingua europea (fra quelle fornite dal Dipartimento, ossia: inglese, francese, spagnolo, tedesco, portoghese, russo) e potenzierà le competenze nell'italiano, in particolare scritto, nella logica che sarà esplicitata subito oltre; la più generale formazione metalinguistica e glottodidattica migliorerà le skills in ottica traduttiva nel senso più lato (mediazione interlinguistica e interculturale con riferimento alle lingue oggetto di studio, vocali e segnate), mentre insegnamenti in ambito informatico (formando all'utilizzazione dei principali strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione), pedagogico, socio-economico, storico-politico prepareranno lo studente alla piena entrata nel mondo del lavoro nelle sue diverse specificità (dalle istituzioni pubbliche alle imprese produttive, culturali, turistiche, ambientali, etc., in relazione alla vocazione del territorio e alle sue possibili evoluzioni, con riferimento anche alle dinamiche interetniche e interculturali); nel secondo anno, ma in particolare nell'ultimo, la preparazione professionale sarà affinata dall'acquisizione di competenze in LIS tattile, e da un insieme di insegnamenti legati al mondo della sordità e della sua cultura, dai diversi punti di vista, che potranno in parte essere anche erogati direttamente in LIS, come ulteriore potenziamento linguistico.

Una ultima nota va fatta sull'italiano, che all'interno del percorso proposto è considerato a tutti gli effetti parte delle lingue di base su cui si svolge la formazione. Ne va garantito il potenziamento non solo, per un doppio ordine di motivi: da un lato, certo, perché esso è lo strumento principe di metà del processo traduttivo dell'interprete, che deve assolutamente possedere al meglio la sua lingua nativa, dall'altro perché, all'interno di attenzione, dovuta, all'inclusione di uno studente sordo, l'approfondimento di esso, non secondariamente sul piano dello scritto, garantisce a persone sorde iscritte al corso di laurea piene opportunità professionali.

Relativamente all'inclusione dello studente con disabilità, sono da anni in atto strategie che hanno reso l'Università all'avanguardia in tale aspetto e che garantiranno il supporto e a una piena fruibilità del percorso a ogni tipo di studente, in primis, vista la vocazione del presente CdL, proprio al sordo.

Si rimarca, infine, come l'iscrizione a una laurea magistrale non costituisca uno sbocco naturale per i laureati e le laureate del corso.

Profili professionali e sbocchi occupazionali

Attività primaria a seguito del percorso formativo proposto è quella di traduttore/interprete, capace di veicolare attraverso canali comunicativi diversi (nell'ottica della bimodalità specifica che caratterizza le lingue segnate) il messaggio linguistico contenuto in un "testo" (concepito nel modo più estensivo, proprio nell'ottica della variazione di canale richiesta) prodotto in L2/LS, all'interno di un processo intellettuale che richiede capacità di riflessione e di



approfondimento, e solide basi culturali, partendo da una fase di analisi e di comprensione che conduca alla traduzione (nel senso più squisitamente etimologico) dei contenuti nella lingua/cultura di arrivo, individuando e rispettando le specificità e le caratteristiche e del contesto di partenza e di quello del committente/fruitori del proprio lavoro.

Nello specifico, i laureati del Corso di Laurea sperimentale ad orientamento professionale in "Interprete di Lingua dei Segni Italiana e di Lingua dei Segni Italiana Tattile" saranno in grado di interpretare da e nelle seguenti lingue in qualsiasi direzione: ITA (orale e scritto)-LIS(T)- lingua vocale (orale e scritta).

I laureati svilupperanno competenze sia teoriche sia applicative che li portino a essere in grado di:

- padroneggiare, grazie a una solida base culturale e linguistica, almeno due lingue, oltre l'italiano, e le relative culture;
- applicare alla loro attività di interprete sicure competenze linguistico-tecniche orali e scritte, sorrette da adeguato inquadramento metalinguistico, nonché tramite competenze specifiche relative alla struttura delle lingue naturali e un'adeguata formazione di base nei metodi di analisi linguistica;
- muoversi in ambito professionale in modo adeguato anche dal punto di vista giuridico, storico-politico, geografico-antropologico e artistico-culturale, grazie a competenze di base di tali ambiti ben inquadrate all'interno del percorso specifico;
- utilizzare gli strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- applicare adeguate conoscenze delle problematiche di specifici ambiti di lavoro (istituzioni pubbliche, imprese produttive, culturali, turistiche, ambientali, etc.), in relazione alla vocazione del territorio e alle sue possibili evoluzioni, con riferimento anche alle dinamiche interetniche e interculturali, così da operare con professionalità, indipendenza e senso etico, in maniera critica e consapevole, individualmente o in gruppo, nei vari ambiti della mediazione linguistica e culturale con la comunità segnante nelle sue diverse articolazioni, sapendosi di conseguenza relazionare con gli altri ruoli professionali coinvolti nell'attività dell'interprete/traduttore, fra cui il committente, il/i destinatario/i ed eventuali altri professionisti che operano nel campo della sordità o di eventuali altre patologie collegate

Conformemente ai DM 270/2004 e 59/2018 (e successive integrazioni), gli sbocchi professionali del CdL riguardano l'attività di assistenza linguistica alle imprese e agli enti e istituti pubblici, sia nell'ambito della formazione e dell'educazione linguistica, sia nell'ambito dei servizi culturali rivolti a contesti multilingui e multiculturali e alla tutela dei dialetti e delle lingue minoritarie e delle lingue immigrate, pertinenti quindi anche alle figure previste dalla Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate n. 104/92. I laureati del Corso di Laurea saranno in grado di esercitare la professione di interprete, traduttore, consulente per servizi linguistici e di comunicazione, accompagnatore turistico o



guida turistica in LIS, come liberi professionisti o come dipendenti, sia nel settore pubblico che in quello privato, in aziende, istituzioni pubbliche, organizzazioni non governative, enti nazionali e internazionali, pubblici e privati che operano negli ambiti più diversi (telecomunicazioni, beni culturali, sanità, giustizia, trasporti ecc.). Nel settore pubblico, ad esempio, potranno trovare impiego presso ministeri, ambasciate, regioni, tribunali, camere di commercio, forze dell'ordine, organizzazioni internazionali; nel privato, presso uffici commerciali esteri o di marketing e comunicazione di aziende di vari settori, come esperti di comunicazione presso società di organizzazione di eventi, negli studi legali ma anche nel settore turistico. Ulteriori sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai CdL riguardano i rapporti internazionali, a livello interpersonale e di impresa; la ricerca documentale; la redazione, in lingua, e traduzione sia di testi aventi rilevanza culturale e letteraria, sia di altri generi testuali quali rapporti, verbali, corrispondenza.

Si individuano inoltre ulteriori sbocchi professionali, sempre secondo il dettato ministeriale, in quelle professioni che richiedono conoscenze fondamentali necessarie alla mediazione interlinguistica e interculturale con riferimento alle lingue oggetto di studio, vocali e segnate, le quali possono altresì comprendere un addestramento di base per lo sviluppo delle competenze necessarie all'interpretazione di trattativa.

Vi è infine il profilo, emergente, dell'interprete LIS nella produzione di video in richiesta di versioni di contenuto culturale, informativo e formativo redatto in italiano o in altre lingue per siti e altre realtà nell'ottica della presentazione in front office.

Si ribadisce nuovamente che, vista la natura a orientamento professionale del corso di laurea, l'iscrizione a una laurea magistrale non costituisce uno sbocco naturale per i suoi laureati.



Allegato n. 2

PERCORSO GENERALE

BASE

Tipo Attività Formativa - TAF	CFU	RANGE	S.S.D.
Lingua e letteratura italiana e letterature comparate	6	6-12	L-FIL-LET/10
			L-FIL-LET/12
Filologia e linguistica generale e applicata	48	42 - 48	L-LIN/01
			L-LIN/02
			SPS/08
Lingue di studio e culture dei rispettivi paesi	12	12 - 18	L-LIN/03
			L-LIN/04
			L-LIN/05
			L-LIN/07
			L-LIN/08
			L-LIN/09
			L-LIN/10
			L-LIN/12
			L-LIN/13
			L-LIN/14
			L-LIN/21
Totale BASE 66			



CARATTERIZZANTE

Tipo Attività Formativa - TAF	CFU	RANGE	S.S.D.
Linguaggi settoriali, competenze linguistiche avanzate e mediazione linguistica da/verso le lingue di studio	30		L-LIN/01
			L-LIN/04
			L-LIN/07
			L-LIN/09
			L-LIN/12
			L-LIN/14
			L-LIN/21
Totale CARATTERIZZANTI 30			

AFFINE/INTEGRATIVA

Tipo Attività Formativa - TAF	CFU	RANGE	S.S.D.
Attività formative affini o integrative	18	18-24	INF/01
			IUS/09
			M-DEA/01
			MED/31
			MED/32
			M-PED/03
			M-STO/04
			SPS/08
Totale AFFINE/INTEGRATIVA 18			



A SCELTA DELLA STUDENTE

Tipo Attività Formativa - TAF	CFU	RANGE	S.S.D.
A scelta dello studente	12		
Totale A SCELTA DELLO STUDENTE 12			

PER STAGE E TIROCINI

Tipo Attività Formativa - TAF	CFU	RANGE	S.S.D.
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	50		
Totale STAGE E TIROCINI 50			

LINGUA/PROVA FINALE

Tipo Attività Formativa - TAF	CFU	RANGE	S.S.D.
Per la prova finale	3	3-4	
Altro	1		
Totale LINGUA/PROVA FINALE 4			